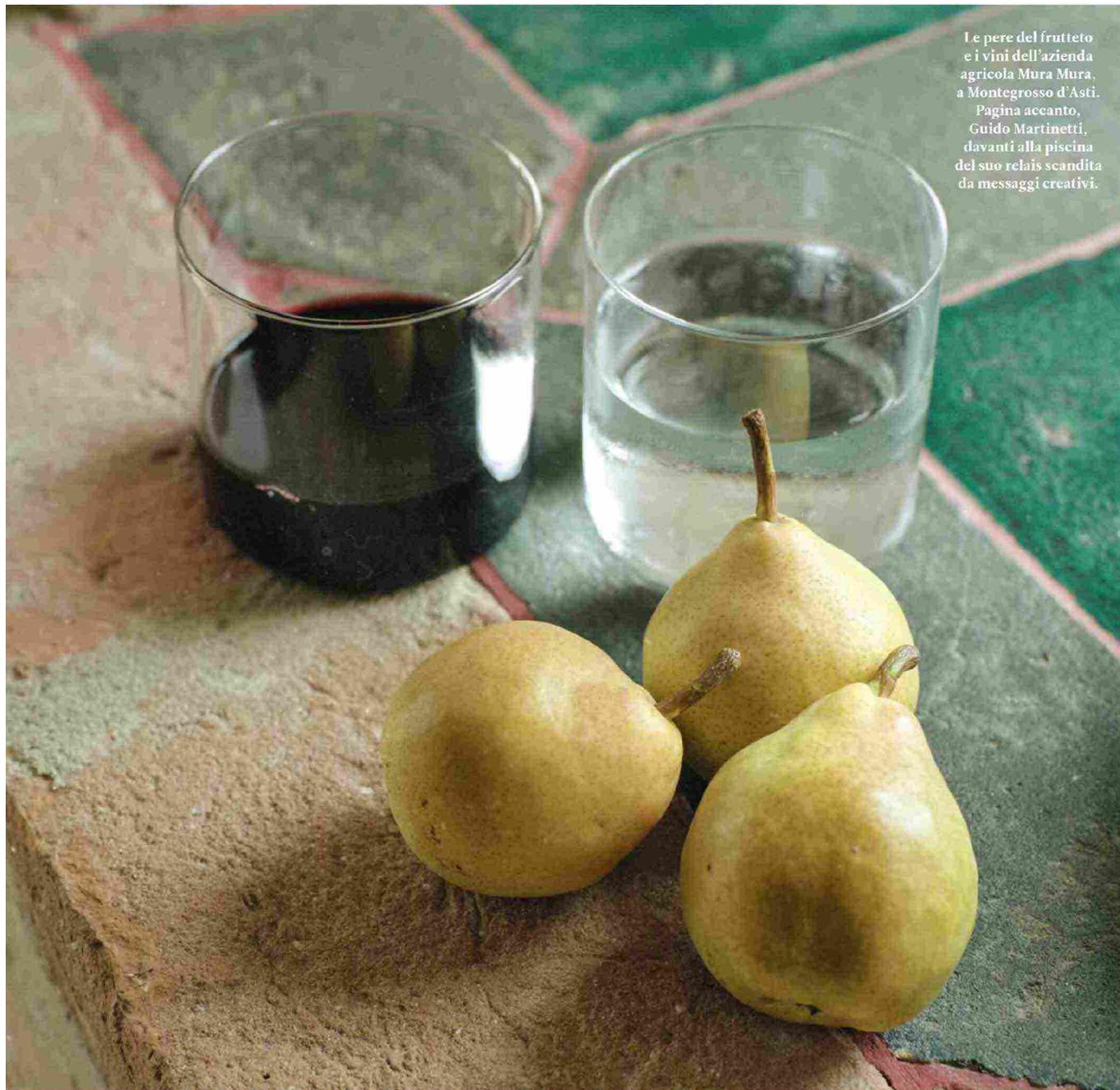


P A U S A DI RIFLESSIONE

120 - CONDÉ NAST TRAVELLER



Le pere del frutteto
e i vini dell'azienda
agricola Mura Mura,
a Montegrosso d'Asti.
Pagina accanto,
Guido Martinetti,
davanti alla piscina
del suo relais scandita
da messaggi creativi.

Tra i vigneti celebrati dall'Unesco un imprenditore visionario ha creato una destinazione esclusiva dove riscoprire sé stessi. Ispirandosi a grandi poeti e artisti
Testo Fiammetta Fadda Foto Giacomo Bretzel

Quasi tutte le persone intelligenti di tanto in tanto desiderano fortemente ritornare bambini. Per riuscirci basta andare in una mattina di sole con la nebbiolina che sfuma le colline nella Casa Sospesa, tutta di legno, come nelle favole, tra le vigne del relais Le Marne, a fianco dell'azienda agricola Mura Mura, a Montegrosso d'Asti. Prima di giungere alla porta, si possono rubare acini d'uva dalla vigna o, se è estate, fichi maturi e dolcissime pere dagli alberi intorno. Come Cosimo Piovasco di Rondò, il Barone Rampante di Italo Calvino, nel paesino di Ombrosa, tra le alture liguri. Una volta arrivati, ci si può stendere nel grande letto e, senza scomodarsi, dalle finestre che occupano tutta la parete si possono contemplare le vigne, la cantina per fare il vino, il frutteto e il laghetto per irrigarlo, le due cascine ora dimore ospitali e, tutto intorno, le colline che culminano in distanza con il Monte Rosa e il Monviso. Oppure si può desiderare fortemente di essere (o tornare) in perfetta forma fisica e allora, forniti di tuta e costume, si può scendere nella sala degli attrezzi del relais e nella clamorosa piscina coperta, scavata nella collina, lunga 25 metri dove, a ogni bracciata, le enormi vetrate aperte sul paesaggio danno l'impressione di nuotare dentro le vigne.

Un nuovo progetto di vita

Non è un caso che questa magica area sia stata riconosciuta dall'Unesco come patrimonio culturale per il lavoro dell'uomo che dalle marne, le rocce argillose tipiche del posto, ha fatto nascere un paesaggio laborioso e armonioso. Merito un poco anche dell'imprenditore piemontese Guido Martinetti, che nel 2008 in quelle zone familiari aveva comprato otto ettari di frutteto per fare il «gelato buono come quello di una volta». Cioè fatto solo con la frutta fresca di stagione: fragole e ciliegie in primavera, fichi e meloni d'estate, mele e castagne in autunno; limone e arance d'inverno. Ci era ritornato nel 2016, quando l'iniziale startup Grom, nata dall'avventura sua e dell'amico e partner di sempre Federico Grom, è diventata «la casa del gelato italiano nel mondo», da New York a Londra a Hong Kong, era stata venduta a un gruppo internazionale. E aveva comprato, in quella zona piena di ricordi familiari, una vecchia cascina, per creare una destinazione d'ospitalità inedita dove condividere il suo nuovo progetto di vita. Con due obiettivi: ritrovare sé stessi nel silenzio della natura che - spiega - «rende avvertibili suoni sommersi dal rumore, come il respiro, il fruscio di una foglia che cade, il canto di un uccello». E risvegliare la parte migliore del proprio io nel confronto con esempi di eccellenza, perché «è sempre stato un mio pallino capire come i grandi - da Leonardo all'artigiano straordinario, dal campione sportivo al genio degli scacchi - siano diventati tali».

Ritrovarsi nel posto giusto

Ecco allora che Le Marne è formato da due cascine ristrutturata e contigue. La Dimora dei Poeti, dedicata ai grandi autori piemontesi, uno per ognuna delle cinque stanze, celebra il rigore, elemento chiave della poesia, ma anche del successo. C'è Natalia Ginzburg con la poesia *Non possiamo saperlo*, c'è Primo Levi con *L'approdo*, c'è Cesare Pavese con *Come il lamento di un bosco*. Intanto la vista spazia sulle colline che da un lato salgono verso il paese di Montegrosso e dall'altro verso Mongardino dove, coerente fino in fondo, Guido Martinetti ha fatto interrare a proprie spese i pali comunali della luce che disturbavano il paesaggio. La Dimora degli Artisti, accanto, celebra la fantasia, l'altro ingrediente necessario per il trionfo di un'idea, in otto stanze dedicate ad altrettanti artisti italiani contemporanei di cui ciascuna ospita un'opera.

Ma poiché anche gli artisti e i poeti siedono a tavola, tra le due dimore sorge Radici, ristorante in vigna. Le ricette sono ispirate alla vecchia cucina locale, al territorio, alla stagione e ai suoi umili prodotti trovati attraverso una fitta rete di contadini, allevatori e artigiani locali. I nomi dei piatti sono quelli di sempre, ma interpretati da Marco Massaia, cuoco piemontese giovane e colto, circondato da un team entusiasta. E allora gli agnolotti sono «d'asino al burro d'alpeggio, con vinacce di Grignolino e foglie di fico alla brace», e la carne cruda è accompagnata da «midollo arrostito, capperi, acciughe e scalogno». Niente pesce di mare, ma salmerini di montagna; le uova sono di cascina; le animelle sono cotte nelle erbe di vigna; le patate sono quelle della Val Varaita; il pane è fatto con farine macinate a pietra. A tavola si beve molto Piemonte, tra cui i vini biologici frutto di questo territorio straordinario, che Guido Martinetti, enologo appassionato, produce nella cantina di Mura Mura lì accanto con i cru dei dintorni: un Barbaresco docg, esempio di rigore, e vini giocati tra uve barbera, nebbiolo, grignolino e moscato, esempi di fantasia. Qui si svolgono anche le degustazioni guidate e gli eventi del Convivio, incontri con personaggi famosi che raccontano le chiavi del loro successo a un circolo di persone scelte dal padrone di casa per affinità elettiva. Ci sono stati, tra gli altri, Riccardo Illy; il regista Davide Livermore; il giovane artista Valerio Berruti. A dicembre sarà la volta di Charles Leclerc, il venticinquenne campione della scuderia Ferrari. Ultimo ma non meno importante: il 2022 per il vino sarà una grande annata. Meglio prenotarsi.

*Le Marne Relais. Doppia da 160 euro; lemarnereais.it
Azienda agricola Mura Mura, muramura.it*



Sopra, da sinistra in senso orario, la camera da letto della Casa Sospesa; rognoni di coniglio del ristorante Radici interpretati dal giovane chef Marco Massaia; un'immagine della casa circondata dai vigneti di proprietà. Sotto, da sinistra in senso orario, la Dimora dei Poeti, ricavata da una vecchia cascina; un angolo del ristorante; un ironico time-table per gli ospiti del relais.

